

Pos obbligatorio, i tabaccai chiedono l'esonero: "Così lavoriamo in perdita"

Pubblicato: Giovedì 30 Giugno 2022



Da oggi, giovedì **30 giugno**, scatta l'**obbligo dei Pos**. Per i commercianti, i professionisti e gli artigiani che non consentiranno i **pagamenti ai loro clienti con bancomat e carte di credito** è prevista una sanzione. L'obbligo che scatta è accompagnato da una ammenda fissa di **30 euro**, a cui se ne aggiunge una variabile: **il 4% dell'importo del valore della transazione** per la quale sia stata rifiutata l'accettazione del pagamento. Un esempio: in caso di rifiuto di un pagamento di **200 euro** con il Pos, il commerciante (o anche il professionista o l'artigiano) dovrà pagare un totale di **38 euro** (30 euro di ammenda fissa e 8 di quella variabile).

LE RAGIONI DEI TABACCAI

Alcune associazioni di settore chiedono di esserne esonerate. Una di queste è **Assotabaccai**. In effetti per quei negozianti, come appunto i tabaccai, che vendono prodotti ad aggio o a **ricavo fisso**, il provvedimento che rende obbligatorio il pagamento con il Pos in molti casi è penalizzante. «Per chi come noi vende prodotti ad aggio non c'è marginalità – dice **Claudio Savio** della tabaccheria San Martino di Varese – È una questione complessa ma qualche esempio può chiarire il concetto. La nostra tabaccheria è vicina al tribunale e quando vendo una **marca da bollo** del valore di **19 euro e 92 centesimi**, per avere un certificato del casellario giudiziario, il mio **guadagno è di 5 centesimi**. Ma nel momento in cui su quella transazione devo pagare la commissione del Pos, che è di **20 centesimi**, vado in **perdita di 15 centesimi**. E non sarebbe nemmeno corretto trasferire quella perdita sui prodotti che

non sono a ricavo fisso».

Una delegazione dell'associazione di categoria è stata ricevuta in videoconferenza dal sottosegretario di Stato al Mef **Federico Freni**. Assotabaccai ha posto l'attenzione sull'aumento dei costi derivanti dall'introduzione dell'obbligo della moneta elettronica per i rivenditori dei **generi di monopolio**, in considerazione dell'esigua marginalità di cui vivono queste imprese. (Fonte Assotabaccai)

«Noi ci aspetteremmo – conclude Savio – che si valutasse la questione in base alla **categoria** e ai prodotti che si vendono. Meglio ancora sarebbe se **le banche finalmente eliminassero quella commissione**».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it